

L'INTERVISTA

Achille Occhetto

segretario del Pds

«E ora il programma per governare»

ROMA. Reduce da Strasburgo, dove ha rilanciato a Martinazzoli la proposta di una possibile intesa programmatica e di governo tra lo schieramento progressista e il nuovo Partito popolare...



che conteneva in sé centro, destra e sinistra, e che consisteva nella gestione di uno Stato saldamente occupato dalle forze satelliti

Ripartiamo proprio da qui. Alla tua apertura a Martinazzoli ha replicato Rocco Buttiglione, filosofo cattolico e protagonista di un nuovo Ppi, accusando il Pds di voler ricostruire addirittura il sistema consociativo da cui nasce Tangentopoli...

Ma non temi che Martinazzoli possa essere trascinato da Mario Segni all'accordo con la Lega? L'incontro tra il leader referendario e i legislatori Maroni è già stato fissato per lunedì...

L'apertura del Pds al Partito popolare nato dalla Dc, perché sceglia con nettezza la prospettiva di un'alleanza di governo coi progressisti, non è - come ha detto Rocco Buttiglione - un ritorno al consociativismo...

agli elettori cattolici una scelta chiara. Noi comunque ci batteremo perché i progressisti ottengano la maggioranza. La Quercia sta definendo un programma di governo per la ricostruzione del paese...

fusioni, nella sostanza già avanzano? Intendiamo raccogliere le proposte che già in questa fase sono venute dai Cristiano sociali, da Alleanza democratica, dai Verdi...

ALBERTO LEISS

dopo il voto, i vari spezzoni del mondo politico cattolico oggi sulla scena possono ricostruire la politica moderata della vecchia Dc?

Possono tentare di dar vita ad un centro per chiamare la sinistra ad una soluzione consociativa. Ma noi ci opponiamo e ci batteremo perché l'area progressista possa avere la maggioranza

Però è anche difficile pretendere ora che Martinazzoli possa dichiararsi prima del voto, scoprendo così il suo fianco destro e aprendo un'emorragia di voti che potrebbe essere letale per il Ppi...

Ma allora Martinazzoli dovrebbe giocare fino in fondo il ruolo di forza di testimonianza che non si alleanza con nessuno. Dal punto di vista morale sarebbe una scelta importante, ma penitenziale lo ho apprezzato e continuo a apprezzare il suo no alla Lega e a Berlusconi...

Insomma temi che alla fine, come pensa Giorgio Gall,...

ntiene un valore, e magari un'occasione storica per una parte rilevante di cittadini cattolici poter governare con la sinistra, vale la pena di perdere voti a destra. Se, al contrario, si ritiene più importante governare coi moderati, vale la pena di perdere voti a sinistra. Insomma, è più importante che Martinazzoli permetta una scelta chiara e netta ai cattolici...

Martinazzoli non deve partecipare ad un'accoglienza distruttrice. Ma qualcosa critica anche le sinistre, per aver dato vita ad un polo di forze tra loro molto diverse. Fa chiarezza o confusione la distinzione tra un accordo elettorale e un'intesa per il governo di cui si parla al tavolo dei progressisti?

In una situazione come questa, in cui emergono grandi discriminanti per le scelte di governo del paese, e con una legge che non consente il doppio turno e il meccanismo del «sistemanz», è molto importante che i cittadini sappiano da subito che hanno lo strumento concreto per impedire che le nuove e le vecchie destre possano fare il pieno dei seggi. E che c'è per questo obiettivo un campo un ampio spettro di forze democratiche e di sinistra, non compromesse con gli scandali, e orientate a scelte di sviluppo, di solidarietà e per il lavoro opposte al liberismo selvaggio...

Il programma di governo? Abbiamo formato un nostro gruppo di lavoro per definire proposte concrete, circostanziate. Sentiamo il dovere di assumerci la responsabilità di indicare con nettezza un programma di governo per la ricostruzione democratica del paese. Credo che questo si attendano da noi, con i lavoratori, gli operatori economici, le categorie produttive del paese. E del resto proprio in questa prospettiva avrò nelle prossime settimane incontri col vertice Nato, con gli investitori londinesi. Anche in Europa c'è alta tensione per le indicazioni di governo che i progressisti italiani sapranno elaborare...

Quali idee forza saranno al centro del programma? Che cosa sarà opposto al manifesto liberista che le destre, nonostante divisioni e confusioni, nella sostanza già avanzano?

Il programma di governo? Abbiamo formato un nostro gruppo di lavoro per definire proposte concrete, circostanziate. Sentiamo il dovere di assumerci la responsabilità di indicare con nettezza un programma di governo per la ricostruzione democratica del paese. Credo che questo si attendano da noi, con i lavoratori, gli operatori economici, le categorie produttive del paese. E del resto proprio in questa prospettiva avrò nelle prossime settimane incontri col vertice Nato, con gli investitori londinesi. Anche in Europa c'è alta tensione per le indicazioni di governo che i progressisti italiani sapranno elaborare...

Il programma di governo? Abbiamo formato un nostro gruppo di lavoro per definire proposte concrete, circostanziate. Sentiamo il dovere di assumerci la responsabilità di indicare con nettezza un programma di governo per la ricostruzione democratica del paese. Credo che questo si attendano da noi, con i lavoratori, gli operatori economici, le categorie produttive del paese. E del resto proprio in questa prospettiva avrò nelle prossime settimane incontri col vertice Nato, con gli investitori londinesi. Anche in Europa c'è alta tensione per le indicazioni di governo che i progressisti italiani sapranno elaborare...

Il programma di governo? Abbiamo formato un nostro gruppo di lavoro per definire proposte concrete, circostanziate. Sentiamo il dovere di assumerci la responsabilità di indicare con nettezza un programma di governo per la ricostruzione democratica del paese. Credo che questo si attendano da noi, con i lavoratori, gli operatori economici, le categorie produttive del paese. E del resto proprio in questa prospettiva avrò nelle prossime settimane incontri col vertice Nato, con gli investitori londinesi. Anche in Europa c'è alta tensione per le indicazioni di governo che i progressisti italiani sapranno elaborare...

Il programma di governo? Abbiamo formato un nostro gruppo di lavoro per definire proposte concrete, circostanziate. Sentiamo il dovere di assumerci la responsabilità di indicare con nettezza un programma di governo per la ricostruzione democratica del paese. Credo che questo si attendano da noi, con i lavoratori, gli operatori economici, le categorie produttive del paese. E del resto proprio in questa prospettiva avrò nelle prossime settimane incontri col vertice Nato, con gli investitori londinesi. Anche in Europa c'è alta tensione per le indicazioni di governo che i progressisti italiani sapranno elaborare...

L'emergenza-smog: banco di prova dei nuovi sindaci

ERMETE REALACCI

In città l'inquinamento da traffico uccide Uccide, fino ad oggi ha ucciso anche grazie alla complicità degli amministratori, che nelle città hanno colpevolmente ignorato le continue emergenze-smog. È dunque ovvio che tra le sfide più importanti che aspettano i nuovi sindaci, nei centri urbani grandi e piccoli, ci siano proprio la lotta all'inquinamento atmosferico - che mette gravemente a repentaglio la salute dei cittadini e dei monumenti - e gli interventi per tutelare il diritto dei cittadini ad una mobilità che non comprometta la qualità della vita.

Gli epidemiologi sono concordi nell'affermare che l'«effetto urbano» - ossia l'aumento di patologie legate al traffico - espone chi vive in città ad un rischio di ammalarsi alle vie respiratorie maggiore del 20-40 per cento a quello che corre chi vive in campagna. E a Roma - mette in guardia una recente ricerca - si muore di malattie tumorali molto di più (il 13 per cento) che nel resto del Lazio. Non c'è quindi, e non c'era nemmeno prima a dire il vero, più tempo per tergiversare né tantomeno per assistere a quei grotteschi balletti di falsi provvedimenti contro il traffico a cui ci avevano abituato le vecchie giunte. È indispensabile insomma che gli amministratori raccoglano la sfida lanciata da Legambiente per «costruire» città ecocompatibili a partire - e qui i sindaci neoeletti dovranno dimostrare che il loro non è soltanto un nuovo governo, ma anche e soprattutto un buon governo - dal potenziamento del trasporto pubblico e dalla riduzione delle automobili private. Le regole del gioco ormai sono chiare: bisogna abbandonare definitivamente la logica delle grandi opere e delle mega-infrastrutture ed è necessario puntare decisi alla manutenzione e alla corretta gestione delle città e dei servizi, non solo quelli ambientali ma anche quelli culturali, per migliorare la qualità della vita.

Un cambiamento netto, radicale che non spetta solo ai nuovi sindaci, ma anche a quelli vecchi che finora hanno ignorato o affrontato in maniera inefficace i continui campanelli d'allarme fatti scattare ogni giorno dalle centraline di monitoraggio e obbligati ad impostare una nuova politica ambientale saranno anche il prossimo governo, al quale Legambiente non mancherà di presentare il proprio piano per l'occupazione, e gli industriali a tutti i livelli. Tra questi, i petrolieri, primi fra tutti, dovranno dimostrare con i fatti il loro e cambiamento di rotta più volte annunciato a parole e il primo atto, significativo, richiesto da Legambiente è l'immediata riduzione nelle benzine del tenore medio di benzene (sostanza altamente cancerogena) e la commercializzazione di carburanti realmente «verdi».

Per questi scopi, il 22 gennaio consiglieremo ai sindaci una sorta di gigantesco nodo al fazzoletto il correno delle oltre 100mila lenzuola sporche di smog dell'«Operazione Mal'Ana» - realizzata con il contributo del «Maurizio Costanzo Show» e con l'adesione dell'«Unità» - che dal 10 novembre i cittadini hanno steso ai balconi e alle finestre delle loro abitazioni. E, come con l'Operazione Mal'Ana, Legambiente e i cittadini continueranno a marciare stretti gli amministratori, a svolgere l'attività di stimolo e, se serve, di denuncia, per riuscire ad abbandonare le città sgangherate ed invivibili di oggi, mettendo cioè la qualità della vita, la salute dei cittadini e dei monumenti siano realmente ai primi punti del programma di governo.

presidente nazionale Legambiente

TV, LO SPECCHIO SENZA BRAME

Latte, formaggio e una sambuchina

ENRICO VAIME

In che mondo viviamo? O meglio in quale mondo la Tv crede che noi siamo convinti di vivere? Noi siamo, in teoria, gli abitanti della Valle degli orli, parenti di quello scimmietto di Giacomo Vitali che s'è trasferito alla Coop dove alleva due figli che come lui penseranno al market-ghetto come a un'isola felice. Siamo, nelle ipotesi commerciali, i padri dei bambini disneyani del Fruttolo Nestlé o gli ospiti della filippina del Philadelphia che stiamo tentando di avvilire ammolliando solo prodotti caseari. E in questa valle degli orli (e di lacrime) siamo immaginati come degli scemi allegri e solo a tratti pensosi come quando (cfr. lo spot del Fiore verde Findus dove una bella donna mangia dei piselli) consumando inequivocabilmente leguminose (i piselli son piselli, caspita) chiediamo al prossimo «A cosa stai pensando?» Il messaggio pubblicitario non si impegna in una conclusione drastica. L'interrogato non risponde né «Penso all'immortalità dell'anima», né «A fattacci miei». Lo spot comunque non si ferma ad allarmare noi: si pensa. Quando vediamo le immagini della protesta Fiat, con 2500 operai e 2800 impiegati coinvolti in un perverso destino, riusciamo a connettere come ingoiano piselli? Colletti bianchi e tute blu. Non erano insieme un tempo, quando la maggioranza silenziosa si arroccava alle pendici del potere economico a dare manforte. Adesso, nelle difficoltà, si compattono. Era un risultato prevedibile prima? E dove porterà?

Al tg di Tmc (mercoledì ore 19.30) il giudice Calabro spiega l'origine dello scandalo Enel di Gioia Tauro, scoppiato per l'intervento del procuratore Cordova. E ci informa anche di quanto è stato fatto in passato contro il procuratore che venne perseguitato dal ministro della Giustizia Martelli e dall'ex presidente Cossiga quando spostò il tiro dalla mafia alla massoneria. I potenti di allora cercarono di fargli pagare la sua efficienza. I potenti di oggi, lasciandolo solo, quasi lo offrono come bersaglio. A cosa stai pensando?

Il sindaco di Milano Formentini, che sostituisce il cognato di Craxi e venne preferito (ma si, scherziamoci!) al cognato di Frizzi, interviene in un'intervista video invitando alla cautela per quel che riguarda i problemi di Ares-Trieste solo per un attimo l'eterno sorriso che poi compare ineluttabile nella conclusione «Bisogna andare molto cauti» (come nella stonca ballata di Pogliotti «I crauti» che non capisco la gente / che non ci piacciono i crauti / Bisogna andar molto cauti / Perché perché perché...). E a proposito di cautela, eccoci al tg4, la palestra di Cicco Bellocchio (edizione del 19, alle 19 appunto), si collega rispettosamente e doverosamente con Arcore dove, dice testualmente, «Berlusconi tesse la sua tela» alla maniera del conte Camillo Benso di Cavour. Quando Emilio parla del suo mitico padrone assume un'aria tra l'impacciato e l'adorante. Vorrebbe, lo dicono le mani che dondolano a sottolineare, quasi plasmandoli, i concetti, trasformarsi in una pelle d'orso sulla quale il tessitore brianzolo possa poggiare i piedi affaticati. E nettarsi forse. Lascia malvolentieri l'argomento della sua vita, Fede, per intervistare la ragazza Francesca Marasco, l'universitaria che ha vissuto un quarto d'ora di notorietà dando fiato alla

bocca e allineandosi chissà quanto ossessivamente alle manovre cristiane miranti alla confusione istituzionale. Paterno e melenso, il direttore finge di prendere le distanze, gioca al giornalista inglese ma gli mancano la pipa e il cappelluccio a scacchi di Sherlock Holmes. Compare, a risolvere ogni dubbio, l'onorevole Maroni, il tramite fra il tessitore, il semiprofano e le bande disarmate di centristi più o meno doc. Dice da raffinato politologo, rasserendoci: «Siamo partiti dal latte. Siamo arrivati al formaggio». Tessitori e cacciatori non è l'artigianato un'attività tipicamente italiana? Pensiamo. E cerchiamo di far pensare, anche a costo di masticare gli stimolanti piselli Findus. «A cosa stai pensando?». E, sembrano piselli. Ma sono cavoli amari.

E si va avanti spenamo raziocinando Maroni, dopo il formaggio prenderà una sambuchina?



Silvio Berlusconi Giulio Einaudi «È Einaudi l'uomo a cui mi sento più vicino» Silvio Berlusconi

Unità
Direttore Walter Veltroni
Condirettore Piero Sansonetti
Vicedirettore vicario Giuseppe Caldarella
Vicedirettore Giancarlo Bosetti, Antonio Zollo
Redattore capo centrale Marco Demarco
Editrice spa l'Unità
Presidente Antonio Bernardi
Amministratore delegato Amato Mattia
Consiglio d'Amministrazione
Antonio Bernardi, Moreno Caporali, Pietro Cnni, Amato Mattia, Gennaro Mola, Claudio Montaldo, Antonio Orri, Ignazio Ravasi, Libero Severi, Bruno Solaroli, Marcello Stefanini, Giuseppe Tucci
Direzione, redazione, amministrazione
00187 Roma, via dei Due Macelli 23/13
telefono passante 06/699961, telex 613461, fax 06/6783555
20124 Milano, via Felice Casati 32, telefono 02/67721
Quotidiano del Pds
Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
isczn al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani
isczn al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz. come giornale murale nel regis. del trib. di Milano n. 3599
Certificato n. 2476 del 15/12/1993